



Primo workshop UE sulla revisione della Direttiva Lavoratori

Si è tenuto a fine febbraio nella capitale della Slovenia, Lubiana, un incontro europeo tra i rappresentanti di tutti i gruppi di interesse coinvolti nella questione della revisione della Direttiva Europea 2004/40 (ora 2008/46) per la protezione dei lavoratori esposti a campi elettromagnetici. L'iniziativa rientra in un programma voluto dalla Commissione Europea per valutare diverse proposte circa il futuro della Direttiva, la cui data limite di recepimento da parte degli stati membri è già stata spostata dal maggio 2004 al maggio 2012. L'iniziativa ha richiamato esperti scientifici e rappresentanti di diversi ambiti, dai governi fino all'industria, alle associazioni di consumatori e utenti, sindacati e professionisti del settore sanitario.

L'obiettivo del programma europeo è di trovare un accordo sugli emendamenti da apportare al precedente testo della Direttiva, tenendo presenti le revisioni delle linee guida dell'ICNIRP, di prossima pubblicazione, nonché le osservazioni che emergeranno dal dibattito tra i vari portatori d'interesse. Dopo l'adozione della nuova direttiva ogni lavoratore dell'Unione Europea dovrà disporre di una valutazione del rischio 'compiuta da persone competenti' considerando le fonti di emissione sia diretta che indiretta, che dimostri conformità alla direttiva.

Il rispetto della norma dovrà adottarsi secondo il criterio "a due livelli" raccomandato dall'ICNIRP. Nel caso che si rilevino livelli di esposizione superiore ai valori d'azione indicati nel testo della Direttiva, si potrà optare per l'adozione di misure atte a ridurre l'esposizione al di sotto di tali valori, o per ulteriori analisi aventi l'obiettivo di verificare un eventuale superamento dei limiti di base, che sono i reali valori di esposizione direttamente correlati a risposte biologiche. Se anche questi limiti sono superati, l'esposizione è inaccettabile e si devono adottare misure per ridurre i rischi sia diretti (sul corpo) che indiretti (ad esempio interferenza con i pacemaker).

La Direttiva prevede ulteriori responsabilità a carico dei datori di lavoro, tra cui il provvedere ad un piano di formazione specifica sulla esposizione ai campi elettromagnetici e all'implementazione di un programma di sorveglianza medica. Una guida alle buone pratiche che si sta scrivendo in accompagnamento alla Direttiva identifica tre modalità generali per ridurre l'esposizione: misure tecniche di protezione,

(come ad esempio sostituzione di attrezzature), misure amministrative di protezione, (come ad esempio cambiamenti nell'organizzazione del lavoro), uso di dispositivi personali di protezione. Tuttavia tale guida non è vincolante e tutti i partecipanti al convegno di Lubiana hanno espresso l'opinione che sia necessario raggiungere una maggiore certezza riguardo alle misure di conformità. Il dibattito è aperto, anche rispetto agli standard esistenti, quello Icnirp e quello Ieee, simili per approccio ma differenti in quanto a terminologia. I partecipanti all'incontro di Lubiana hanno espresso la speranza che la revisione degli standard Icnirp sia completata a breve .